

## La chiave d'oro

La strega al folletto offrì la chiave d'oro.  
Lui la respinse, credendola d'ottone.  
La strega se ne andò senza parlare  
a rialzare la fiamma del crogiolo.

Il folletto, che s'accorse dell'errore  
corse a pregarla di fermare il fuoco.  
Ma la strega, ch'era strega, gli sorrise:  
'Per la chiave è tardi, mio folletto,  
mentre pensavi, ne ho fatto un braccialetto'.

'Come farò ad entrare nel castello  
se non m'aiuti a riforgiar la chiave?'  
Gli sorrise, quella strega, ch'era strega:  
'Col tuo rifiuto m'hai ferito a morte  
e per entrare abatterai le porte'.

'Come farò? Son porte di cristallo  
e se le infrango crollerà il castello...'  
'Sarò gentile', e la strega gli sorrise  
'aspetta che ritorni il Re coi fanti:  
quando li vedi, distenditi davanti.

Cammineranno in mille sul tuo petto,  
ma, svelto, prendi l'ultimo per mano,  
corrigli avanti ed entra tu per primo.  
La porta si richiude dietro a te  
e farai parte del seguito del Re'.

'Grazie!' e felice, il folletto si distese,  
quando sentì il rumore dei cavalli.  
Corrono in mille, gli corrono sul petto,  
mille al galoppo sul povero folletto.

'Fanti o cavalli, sarebbe stato uguale'  
pensa la strega china sul crogiolo  
'rosso un tappeto alla porta il Re voleva...  
per questo, mi donò la chiave d'oro'.